



COMUNE DI CASIER

Piazza Leonardo da Vinci, n. 16
31030 DOSSON DI CASIER (TV)
C.F: 80008130264
P.IVA: 00790600266
e-mail: ragioneria@comunecasier.it

RELAZIONE TECNICA

Art. 1, commi 611 e 612, Legge 23 Dicembre 2014 n. 190

**AI PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ
E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE**

I servizi pubblici locali costituiscono una delle aree di intervento attraverso cui si misura il grado di soddisfazione del livello di prestazioni sociali e civili nell'ambito delle comunità.

Gli enti territoriali si trovano a gestire, in forma diretta od indiretta, società, organismi ed aziende cui è attribuita la responsabilità operativa di erogare servizi finalizzati alla soddisfazione di bisogni collettivi; il tutto, in un contesto normativo che è stato oggetto, in questi ultimi anni, di numerosi interventi legislativi.

Alla radice della riforma in suddetta materia vi è l'art. 23 -bis della Legge 6 agosto 2008, n. 133 che ha individuato, per la prima volta, come regola sistematica da applicarsi a regime, l'affidamento di servizi pubblici a rilevanza economica a soggetti terzi individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, cui è seguita la manifestazione di volontà popolare con il referendum del 12 giugno 2011 che ha, di fatto, impedito l'elaborazione di un *corpus* giuridico di norme tese alla privatizzazione di servizi pubblici.

Certamente degni di nota il successivo D.L. n. 174/2012 convertito nella Legge 7 dicembre 2012, n. 213, che ha introdotto un nuovo sistema di controlli sulle società partecipate e la Legge di Stabilità 2014 (legge 147 del 23 dicembre 2013) che, con l'aggregato dei commi dal 550 al 569 dell'art. 1, ha abrogato gli obblighi di dismettere le società in perdita e le società strumentali.

Infine la recente Legge di Stabilità 2015 (legge 23 dicembre 2014, n. 190) ha invece che ha recepito alcune indicazioni del cd. Piano Cottarelli (Commissario alla *spending review*) sancendo un aggravio della responsabilità in capo al socio pubblico che ha l'obbligo, giuridicamente sanzionabile con responsabilità per danno erariale, di effettuare controlli e vigilanza sugli organismi societari, anche al fine di evitarne eventuali perdite, con azioni di monitoraggio a finalità correttive.

Nello specifico l'art. 1, commi 611 e a 612, della Legge di Stabilità 2015 definisce il seguente cronoprogramma:

- avvio, a partire dal 1 gennaio 2015, del processo di razionalizzazione delle società partecipate dagli enti locali, e redazione di un piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie dirette ed indirette a cura degli Enti pubblici soci, in modo da conseguire una riduzione strutturale degli asset entro il 31 dicembre 2015, tenendo conto dei criteri individuati dal Piano Cottarelli (eliminazione delle "scatole vuote" e delle società non necessarie, processi di aggregazione tra soggetti che svolgono attività similari, contenimento dei costi di funzionamento, riorganizzazione della *governance* societaria, ecc) e redazione di un piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni suddette entro il 31 marzo 2015;

- stesura di una relazione sull'attuazione del processo e degli obiettivi raggiunti entro il 31 marzo 2016.

Il suddetto piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, deve essere trasmesso alla Corte dei Conti e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente così come la relazione successiva contenente i risultati ottenuti entro il 31 marzo 2016.

La pubblicazione costituisce adempimento in ottemperanza alle disposizioni del D.Lgs. n. 33/2013.

Il percorso da porre in essere ha un obiettivo generale e un obiettivo specifico: il primo è relativo al coordinamento della finanza pubblica, al contenimento della spesa, alla tutela della concorrenza del mercato ed al buon andamento dell'azione amministrativa; il secondo è relativo alla riduzione della numerosità dei soggetti partecipati ed è da realizzare entro il 31 dicembre 2015.

L'art. 1 comma 611 della Legge di Stabilità 2015 individua puntualmente gli ambiti di intervento e le linee direttive per la realizzazione degli obiettivi prefissati dalla norma.

Essi, in particolare, sono riepilogati in 5 punti significativi, che si legano ad alcune rilevanti criticità che caratterizzano la gestione delle Società partecipate e sono i seguenti:

a) Eliminazione delle Società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione: si tratta di un fondamentale richiamo ai vincoli rispetto alla detenzione di partecipazioni introdotto dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244;

- b) Soppressione delle Società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti: la condizione rappresentata si collega a una logica dimensionale, in relazione alla quale si presume che una Società con soli amministratori o con un numero di amministratori superiore al numero di dipendenti non sia ragionevolmente giustificabile in termini di razionalità economica;
- c) Eliminazione delle partecipazioni detenute in Società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre Società partecipate o da Enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni: tale iniziativa è finalizzata sia al contenimento dei costi che al conseguimento di economie di scala e dalla semplificazione del portafoglio delle partecipazioni detenute dagli Enti pubblici;
- d) Aggregazioni di Società di servizi pubblici locali di rilevanza economica, con l'obiettivo di accrescerne la dimensione e di favorire il conseguimento di economie di scala;
- e) Contenimento dei costi di funzionamento in generale, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni: quest'ultimo punto si riconduce ad uno degli obiettivi generali e mira a realizzare congiuntamente il contenimento delle spese sostenute dalle amministrazioni pubbliche partecipanti.

Le partecipazioni azionarie possedute dal Comune di Casier risultano assolutamente minoritarie, pertanto:

- da un punto di vista dell'erogazione del servizio, il controllo del Comune sul servizio reso alla propria collettività deve essere garantito attraverso istituti in grado di assicurare il requisito del controllo analogo (requisito essenziale per l'affidamento *in house*);
- da un punto di vista azionario ogni decisione relativa alla *governance* o al mantenimento/dismissione delle quote azionarie dalla società è vincolata alle scelte dell'assemblea dei soci, alle norme civilistiche e ai patti sociali che legano i Comuni.

Il Comune di Casier ha già effettuato una ricognizione delle proprie partecipazioni in società con deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 30.06.2010 con la quale è stato effettuato un monitoraggio completo delle stesse, andando ad individuarne la strategicità e motivandone il mantenimento.

Resta fermo il dettato della Legge n. 244/2007 (Legge Finanziaria 2008)- art. 3, commi da 27 a 29 – in materia di divieto di detenere partecipazioni in società che svolgono attività *“non indispensabili al perseguimento di finalità istituzionali”*.

L'art. 3-bis del D.L. 138/2011 così come convertito nella Legge n. 148/2011, modificata ed integrata con Legge 23 dicembre 2014, n. 190, stabilisce che *“ le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati dalle Regioni.”*

In riferimento alla realtà del Comune di Casier i servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica che rientrano nell'ambito dell'applicazione della suddetta normativa sono il **servizio rifiuti**, il **servizio di trasporto pubblico locale** ed il **servizio idrico integrato**; servizi per i quali la normativa stabilisce l'adesione obbligatoria da parte dei Comuni agli enti di governo degli ambiti territoriali locali.

Nel dettaglio i suddetti servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica sono svolti dalle società sotto indicate:

Servizio Idrico Integrato

SILE PIAVE S.p.A.

PIAVE SERVIZI S.r.l.

Partecipata diretta

Partecipata diretta

Servizio Trasporto Pubblico Locale
A.C.T.T. Servizi S.p.A.
MOBILITA' DI MARCA S.p.A.

Partecipata diretta
Partecipata diretta

Servizio Rifiuti
CONTARINA S.p.A.

Partecipata indiretta (per il tramite del Consorzio Intercomunale Priula)

L'attività delle società partecipate dal Comune di Casier è finanziata da tariffe od altro corrispettivo a carico degli utenti o clienti. Il Comune non finanzia tali società in quanto non sono strumentali.

Il piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie indica le misure di razionalizzazione adottate o proposte.

Con la previsione dell'obbligatorietà di redazione di tale piano il legislatore ha voluto imporre la predisposizione di misure di razionalizzazione "concrete" e "specifiche".

Qualora l'attuazione delle misure di razionalizzazione si traducesse in operazioni di indirizzo strategico riguardanti ad esempio dismissioni, scioglimento, modifiche statutarie, si richiederà un'apposita pronuncia del Consiglio Comunale in merito.

DISMISSIONI DI QUOTE:

Non sono previste dismissioni di quote poiché si ritiene che debbano essere mantenute tutte le partecipazioni societarie in essere.

CONTENIMENTO DEI COSTI OPERATIVI DELLE SOCIETA'

- COMPENSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO

Il Comune di Casier ha provveduto a chiedere riscontro alle società partecipate circa l'applicazione delle prescrizioni normative ex art. 4, commi 4 e 5 del D.L. 95/2012 così come convertito nella Legge n. 135/2012 e s.m.i., che prevedono di ridurre i compensi degli organi di amministrazione dal 1 gennaio 2015.

- CONTENIMENTO DELLE SPESE DEL PERSONALE

In considerazione delle partecipazioni in quote del Comune di Casier nelle varie società partecipate, partecipazioni che non sono di maggioranza e non configurano situazioni di controllo pur trattandosi prevalentemente di società a totale partecipazione pubblica, si rappresenta che, in materia di contenimento delle spese di personale delle suddette società, l'Ente rispetta le prescrizioni impartite dalla legge e dal Revisore dei Conti.

I rappresentanti del Comune di Casier che presenziano alle sedute degli organi direttivi delle società, inoltre, verificano concretamente il perseguimento dell'obiettivo di rispetto dei limiti di spesa del personale manifestando proposte e fornendo linee di indirizzo in tal senso.

LA RICOGNIZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

La ricognizione di cui all'art. 3 della legge 24.12.2007 n. 244

La ricognizione delle partecipazioni societarie prevista dall'art. 3, commi 27 e 28, della legge 24/12/2007 n. 244 è stata effettuata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 30.06.2010. Gli esiti della ricognizione sono i seguenti:

<i>Società</i>	<i>Quota di partecipazione</i>	<i>Decisione</i>
ACTT Servizi S.p.a.	2,11%	Mantenimento della partecipazione
Asco Holding S.p.a.	0,69640%	Mantenimento della partecipazione
Consorzio intercomunale Priula	0,62118%	Mantenimento della partecipazione
Contarina (partecipazione indiretta)	0,37271%	Mantenimento della partecipazione
MOM Spa	0,31435%	Mantenimento della partecipazione
Azienda Servizi pubblici Sile Piave Spa	12%	Mantenimento della partecipazione
Piave Servizi	3,3%	Mantenimento della partecipazione

Ragione sociale

AZIENDA SERVIZI PUBBLICI SILE PIAVE SPA

Partita I.V.A. o Codice Fiscale

00282170265

Sede

Via Vecellio 8 - Roncade

Data costituzione

21 giugno 1995

Durata prevista dallo Statuto

31 dicembre 2050

Rappresentanti del Comune di Casier in seno al C.d.A. **Nessun rappresentante**

Servizio pubblico affidato

Nessuno.

Utile di esercizio 2012

€ 3.982,00

Utile d'esercizio 2013

€ 10.339,00

L'Azienda Servizi Pubblici Sile-Piave S.p.A., con sede in Roncade, opera nel settore acquedottistico dal 1965. Nasce come Consorzio Acquedotto Sile Piave e successivamente si trasforma in Azienda Speciale Consorziale Servizi Idrici Sile Piave. Dal 1998 inizia ad operare anche nel settore del trattamento delle acque reflue. Nel dicembre 2000, l'azienda viene trasformata in società per azioni, di cui sono soci i Comuni di Casale sul Sile, Casier, Monastier, Roncade, Silea e San Biagio di Callalta in Provincia di Treviso e i Comuni di Marcon, Meolo e Quarto d'Altino in Provincia di Venezia.

OGGETTO SOCIALE

La Società eroga il Servizio Idrico Integrato nei nove comuni soci.

La distribuzione del capitale sociale fra i Comuni soci viene rappresentata nel seguente diagramma.

CASALE SUL SILE	13,00%
CASIER	12,00%
MARCON	16,00%
MEOLO	7,68
MONASTIER DI TREVISO	4,00%
QUARTO D'ALTINO	10,69%
RONCADE	14,18%
SAN BIAGIO DI CALLALTA	10,20%
SILEA	12,25%

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente Francesco BORGA

Vice Presidente Denis CENDRON

Consigliera Laura BRAVIN

Organo di controllo

Presidente Renzo ACOLEO

Sindaco effettivo Elvira ALBERTI

Sindaco effettivo Andrea BURLINI

Sindaco supplente Silvia SUSANNA

Sindaco supplente Massimo STIRARO

Direttore Generale Mario PETRIN

PARTECIPAZIONI: BCC Banca di Credito Cooperativo Monastier e del Sile € 1.260,00

DATI ECONOMICI

VOCI DI BILANCIO	2011	2012	2013
capitale sociale	2.000.000	2.000.000	2.000.000
patrimonio netto	23.361.689	23.365.670	23.376.011
valore della produzione	10.901.414	11.469.967	10.894.238
utile d'impresa	28.298	3.982	10.339

ALTRI DATI	2011	2012	2013
------------	------	------	------

N. MEDIO PERSONALE	46	48	48
--------------------	----	----	----

VALORE AGGIUNTO 5.821.791 6.182.472 5.684.994

I SERVIZI RESI ALLA CITTADINANZA

Attualmente l'Azienda Servizi Pubblici Sile - Piave S.p.A. gestisce il S.I.I. per tutti i nove Comuni Soci, per una superficie complessiva di Km² 275; fornisce acqua potabile a più di 43.000 utenze.

La popolazione servita è di 97.648 abitanti, così distribuita (dati al 31/12/2013):

Approvvigionamento idrico e rete acquedottistica

L'approvvigionamento idrico del territorio servito avviene tramite il complesso delle sorgenti poste nei comuni di Silea (11 pozzi) e Carbonera (3 pozzi). I pozzi hanno profondità variabili dai 55 m (pozzi a sollevamento meccanico) e da 120 m a 236 m (pozzi a salienza naturale). Il totale della portata emunta è di circa 400 l/s.

La rete acquedottistica è costituita da circa 900 km di condotte di diametro variabile dal DN 50mm fino al DN 400mm.

Sono presenti nel territorio le seguenti strutture:

- centrale di produzione di Lanzago : in questa centrale vengono convogliate le acque di sorgente provenienti dai pozzi ed accumulate in n. 3 vasche per complessivi 5500 mc; vi è inoltre la stazione di risollevarimento con una portata max pari a 670 l/s, da cui dipartono n. 4 condotte adduttrici in direzione di San Biagio di Callalta, Casier, Casale sul Sile e Roncade;
- centrale di accumulo di S. Cipriano di Roncade : è presente una vasca d'accumulo da 2000 mc ed una stazione di risollevarimento con una portata pari a 90 l/s;
- centrale di sollevamento di Casale sul Sile: la struttura in grado di risollevarire una portata max di 170 l/s.

Rete di raccolta e smaltimento acque reflue ed impianti di depurazione

La rete di raccolta e smaltimento delle acque reflue è costituita da circa 300 km di condotte di diametro variabile e oltre 200 stazioni di sollevamento.

La rete è di tipo separato nei Comuni di Casier, Casale sul Sile, Roncade, Meolo e Monastier di Treviso; nei comuni di Marcon, Quarto d'Altino, Silea e nell'agglomerato di Musestre in Comune di Roncade le reti fognarie sono di tipo misto.

Nei comuni di Marcon e Quarto d'Altino la rete di tipo misto è in fase di riconversione.

Nel comune di San Biagio di Callalta è in fase di completamento la costruzione della rete fognaria separata e l'allacciamento delle aree servite dalle obsolete vasche Imhoff alla nuova rete.

CENNI SU SISP SRL

Il Consorzio Acquedotto Sinistra Piave (di seguito denominato C.A.S.P.) nasce nel 1957. Nel febbraio 1995 si trasforma in Azienda Speciale e subentra a titolo universale alla precedente entità consortile. Nel novembre 1996 viene attuato il trasferimento del ramo d'azienda gestione acquedotto dal Consorzio Bonifica Pedemontano Sinistra Piave al Consorzio Acquedotto Sinistra Piave. Successivamente nel 2001 il C.A.S.P. si trasforma in società di capitali, assumendo la nuova denominazione e ragione sociale "Servizi Idrici Sinistra Piave S.r.l." (di seguito S.I.S.P. S.r.l.).

OGGETTO SOCIALE

S.I.S.P. S.r.l. è un'azienda che si occupa della gestione del S.I.I., nel territorio dei suoi 30 Comuni soci:

Cappella Maggiore, Chiarano, Cimadolmo, Codognè, Colle Umberto, Conegliano, Cordignano, Fregona, Fontanelle, Gaiarine, Godega di Sant'Urbano, Gorgo al Monticano, Mansuè, Mareno di Piave, Motta di Livenza, Oderzo, Ormelle, Orsago, Ponte di Piave, Portobuffolè, Salgareda, San Polo di Piave, San Fior, San Pietro di Feletto, Santa Lucia di Piave, San Vendemiano, Sarmede, Susegana, Vazzola, Vittorio Veneto (tutti in provincia di Treviso).

COMPOSIZIONE SOCIETARIA

La distribuzione del capitale sociale fra i Comuni soci viene rappresentata nel seguente diagramma.

ORGANI SOCIALI

Consiglio di

Amministrazione

Presidente Andretta Vittorio

Vice Presidente Sanson Ivan

Consigliere Pozzobon Roberta

Consigliere Altinier Aligi

Consigliere Minardo Angelo

Organo di controllo

Presidente Basciano Alberto

Sindaco effettivo Colmagro Alberto

Sindaco effettivo Cenedesi Sante

Sindaco supplente Nespolo Carlo

Sindaco supplente Pagot Alberto

Direttore Generale Bonotto Mario

PARTECIPAZIONI: NESSUNA

VOCI DI BILANCIO	2011	2012	2013
utile d'impresa	113.411	352.144	339.505

L'EROGAZIONE DEL SERVIZIO ALLA CITTADINANZA

A tutti i comuni S.I.S.P. S.r.l. assicura il servizio completo di acquedotto (per fognatura e depurazione sono presenti all'interno del comprensorio ancora alcune realtà consortili, alle quali S.I.S.P. S.r.l. comunque fornisce il servizio; Motta di Livenza lo aveva dato in concessione – ante affidamento S.I.S.P. S.r.l. – a Ditta privata) a tutti i Comuni soci. Le utenze servite sono pari a circa 89.500, su una superficie complessiva di Km² 802. (abitanti serviti 247.432)

La rete di raccolta e smaltimento acque reflue e impianti di depurazione

Nel territorio gestito da S.I.S.P. S.r.l. insistono circa 661 km di rete di fognatura nera e 210 km di tipo misto a servizio di circa 115.000 A.E..

LA FUSIONE DELLE SOCIETA' OPERATIVE SILE PIAVE E SISP PER INCORPORAZIONE IN PIAVE SERVIZI SRL COME SCELTA INDUSTRIALE PER MANTENERE I REQUISITI COMUNITARI PER L'AFFIDAMENTO IN HOUSE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

L'Assemblea dei Soci di Piave Servizi nella seduta del 13.12.2014 ha dato mandato al CdA di comporre il Progetto di Fusione per incorporazione delle società operative SISP S.r.l. e Sile-Piave S.p.A. in Piave Servizi S.r.l.

La bozza del progetto di fusione è stata illustrata ai Comuni al fine di raccogliere integrazioni e/o osservazioni nell'Assemblea del 14 Marzo 2015. Nella stessa seduta è stato approvato ad unanimità il Business Plan, strumento che descrive l'organizzazione di Piave Servizi post fusione. Il documento è stato costruito attraverso la condivisione dello stesso con la proprietà.

Per la metà di aprile è quindi previsto il deposito del Progetto, come integrato dai Comuni, da parte dei CdA delle società interessate. Successivamente il documento dovrà essere approvato dai consigli comunali e infine dalle Assemblee dei soci.

Il Progetto di Fusione è redatto, in osservanza alle norme del codice civile, con tutte le semplificazioni in esso contenute, al fine di ottenere il conseguimento della Fusione con la minima spesa di tempo e risorse (come da Deliberazione dell'Assemblea dell' Holding Piave Servizi del 13.12.2014).

Lo schema temporale vincolante è il seguente:

- a) Entro il 31.03.15 trasmissione del presente Piano alla Corte dei Conti competente per territorio del Comune interessato;
- b) Entro la metà di aprile 2015 approvazione del Progetto di Fusione da parte dei CdA delle Società interessate e deposito presso la C.C.I.A.A. della provincia dove hanno sede legale e decorrenza dei 30 giorni previsti dalla normativa in tema di pubblicità degli atti;
- c) Trasmissione immediata della documentazione ai Comuni soci per l'intrapresa del processo deliberativo da parte dei rispettivi Consigli e che deve avere termine massimo entro la metà di giugno;
- d) Entro il termine di giugno 2015 Assemblee dei Soci delle società che deliberano la Fusione per incorporazione di SISP S.r.l e Sile-Piave S.p.A. in Piave Servizi S.r.l.;
- e) Entro novembre del corrente esercizio 2015 sottoscrizione degli atti di fusione e avvio della fase operativa di Piave Servizi S.r.l. a seguito della suddetta incorporazione.
- f) Entro il 31.03.2016 trasmissione del referto di avvenuta Fusione alla Corte dei Conti.

La fusione comporterà:

- non solo l'eliminazione delle partecipazioni in SISP S.r.l. e Sile-Piave S.p.A. ma anche la loro totale estinzione giuridica, con riduzione degli apparati di CdA ed Organi di Controllo, razionalizzando il servizio con un bacino di utenza maggiore e consentendo notevoli vantaggi di economia nei processi di erogazione del servizio,
- il mantenimento dei requisiti previsti dalla normativa comunitaria per l'affidamento *in house* alla società del servizio idrico integrato.

I RISPARMI ATTESI DALLA FUSIONE

Con l'operazione di Fusione sono previsti 609/629.500,00 euro di risparmi.

A tali economie devono essere sommati i maggiori introiti derivanti da servizi attualmente svolti da ditte terze. Il ricavato più significativo in tal senso può essere realizzato dall'internalizzazione di alcune opere di allacciamento, ed è stimabile in 70.000 €/anno.

Nel complesso quindi il vantaggio economico si aggira sui 700.000€/anno. Valore che si ritiene significativo, tenuto conto delle restrittive condizioni al contorno e del miglioramento del servizio.

Tale vantaggio si tradurrà in parte nel contenimento del trend tariffario, in parte nel miglioramento della struttura e del servizio, ad esempio tramite manutenzioni programmate più spinte.

I risparmi riguarderanno principalmente:

- Consulenze legali e notarili: per problematiche generali, praticamente si dimezzano le consulenze legali; viene ottimizzata l'attività dell'Ufficio Legale, prima presente solo in S.I.S.P..
- Consulenza fiscale, amministrativa e del personale: sia S.I.S.P. che Sile Piave si avvalgono di tali consulenze esterne; sono valide le motivazioni del punto precedente; con l'unione degli uffici, alcune prestazioni possono inoltre essere internalizzate.
- Servizio di pulizia immobili ed impianti, analisi e controlli, acquisti di materiale: solitamente con un unico appalto si ottengono risparmi.
- Servizio all'utenza, di lettura dei consumi, stampa e distribuzione fatture S.I.I.: oltre alle motivazioni di cui al punto precedente, consistenti risparmi derivano dalla ristrutturazione del settore "Gestione Clienti", anche tramite l'acquisizione e l'attivazione della nuova piattaforma gestionale (v. paragrafo 3.2), che porta ad una sensibile ottimizzazione del sistema e potenziamento dei servizi (autolettura, telelettura, contrattualistica ed addebiti on line, ecc.)

- Gestione impianti depurazione: S.I.S.P. S.r.l. – a differenza di Sile Piave - si avvale di ditte esterne per la gestione di buona parte delle funzioni operative di tali impianti, provvedendo invece direttamente alle forniture, smaltimento fanghi, procedure amministrative e di controllo; con le sinergie di Sile Piave, anche la parte operativa di alcuni di tali impianti potrà essere internalizzata; nel prospetto successivo viene indicata solo la quota parte di risparmio (35.000€/anno) a parità di personale; una maggior internalizzazione - da non escludere per il periodo a regime - comporterebbe l'assunzione di nuove maestranze.
- Progettazione e D.L.: Sile Piave usualmente si avvale di professionisti e/o studi esterni per tali attività inerenti le opere previste dal Piano degli Interventi approvato dal Consiglio di Bacino. Un modesto potenziamento della struttura già presente in S.I.S.P. può consentire l'internalizzazione di buona parte di dette prestazioni.
- Manutenzione ordinaria, manutenzione programmata, reperibilità, presidi impianti di depurazione: il coordinamento unitario di tali attività non può che portare a delle economie.
- Telecontrolli: una parte di impianti e reti delle due Società operative sono già dotati di telecontrollo; la prevista estensione di tale servizio e la sua armonizzazione fra i diversi sistemi aziendali si traducono, oltre che in una più veloce acquisizione di dati e minori tempi di intervento, in un minor impiego di personale per sopralluoghi, sia periodici che di emergenza.
- Gruppi elettrogeni: l'utilizzo programmato di gruppi presenti nelle due aziende, porterebbe ad un diminuzione dei noli di dette attrezzature.
- Costo del personale:
- Ulteriori risparmi si ottengono nella rimodulazione del personale per il periodo a regime; una valutazione precisa non è fattibile per la variabilità dei dati in gioco (anzianità, istituti previdenziali in essere, straordinari, l'opzione tra livelli 8° e quadri, ecc.). Si stima che i risparmi varino da 100.000€ a 120.000€.

IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO E L'AMBITO OTTIMALE

La legge 36/1994 (legge Galli) "Disposizioni in materia di risorse idriche" ha avviato un processo di riorganizzazione territoriale e funzionale dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e depurazione. In particolare la legge prevedeva:

1. una gestione razionale delle risorse idriche con modalità idonee a ridurre gli sprechi;
2. la creazione di ambiti non frammentati;
3. la ridefinizione delle tariffe.

Il successivo decreto legislativo 152/2006 "Norme in materia ambientale" definisce il servizio idrico integrato l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

La norma individua gli **AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI (ATO)** come "dimensione sovra comunale" di gestione del SII.

Gli Enti locali cooperano nella gestione del SII attraverso le Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (AATO).

Le tariffe vengono elaborate garantendo la copertura dei costi di erogazione del servizio.

Le AATO dovevano assolvere ai seguenti compiti:

1. assumere l'esercizio della titolarità del servizio (al posto dei Comuni);
2. definire i **PIANI D'AMBITO** (programmi di interventi sostenuti da un piano economico) e la tariffa ;
3. individuare il gestore;
4. controllare la realizzazione degli interventi del Piano d'ambito e l'applicazione della tariffa.

La legge Regionale n. 5/1985 ha suddiviso il VENETO in otto ambiti ottimali, stabilendo che le AATO dovessero provvedere alla gestione del SII mediante affidamento ad un unico **GESTORE** all'interno dell'Ambito. Per particolari ragioni di natura economica o territoriale le AATO potevano organizzare il SII all'interno dell'ATO affidandolo a più gestori.

Con legge regionale n. 17 del 2012 sono stati istituiti, al posto della AATO, i CONSIGLI DI BACINO. I Consigli di Bacino si confermano forme di cooperazione tra i Comuni per la programmazione e organizzazione del servizio idrico integrato e hanno personalità giuridica di diritto pubblico.

Si sottolinea infine che la modifica apportata dall'articolo 34 comma 23 del dl 179/2012 s.m.i., prevede l'affidamento dei servizi a rete esclusivamente da parte dell'Ente di governo dell'ambito. La norma prescinde da qualsiasi considerazione economica, sociale e dal contesto di riferimento (non considerando situazioni locali di effettivi disservizi, contenziosi con eventuali gestori, inerzia delle Regioni nella definizione degli enti di governo degli ambiti, ecc.).

PROCEDIMENTO DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE VENETO ORIENTALE

L'Assemblea dell'Autorità dell'ambito territoriale ottimale VENETO ORIENTALE si era espressa per affidare la gestione del servizio idrico integrato "in house providing" a uno o più Enti.

In forza della deliberazione dell'Assemblea n. 2 del 26/05/2005 il territorio dell'ambito venne suddiviso in due parti:

1. SINISTRA PIAVE definita dall'aggregazione delle gestioni salvaguardate S.I.S.P. (Servizi Idrici Sinistra Piave di Codognè) - A.S.I. - SILE-PIAVE.
2. DESTRA PIAVE definita dall'aggregazione delle gestioni S.I.C. - SIA – Comuni di Treviso e Castelfranco Veneto.

Le due realtà così considerate hanno dato origine rispettivamente a Piave Servizi S.c.r.l. e all'Alto Trevigiano Servizi S.r.l.

L'Assemblea dell'A.A.T.O. con delibera n. 2 del 21.02.2007 ha quindi affidato il servizio idrico integrato per i Comuni della sinistra piave al GESTORE "Piave Servizi S.c.r.l." L'affidamento ha durata trentennale con facoltà dell'Autorità di prolungare, per giustificato motivo, di non oltre 12 mesi la Convenzione dopo la scadenza.

A seguito della sottoscrizione, avvenuta in data 29 maggio 2008, della Convenzione tra l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Veneto Orientale" e il GESTORE "Piave Servizi S.c.r.l.", il servizio idrico integrato è stato affidato in gestione a Piave Servizi scrl fino al 31 dicembre 2037. L'esecuzione del servizio da parte del Gestore avvenuta attraverso le seguenti Società Operative Territoriali, da esso interamente controllate: Sile Piave S.p.A. e S.I.S.P. S.r.l. (fino al 2013 anche da ASI spa).

Le operative del gruppo contrattuale PIAVE SERVIZI intervenivano nella convenzione esclusivamente al fine di assicurare l'osservanza delle obbligazioni assunte dalla CAPOGRUPPO PIAVE SERVIZI riguardanti la gestione del SII all'interno del territorio dei COMUNI SOCI.

Con deliberazione n. 856 del 4 GIUGNO 2013 la Giunta Regionale ha stabilito la variazione alla delimitazione degli AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI, disponendo il trasferimento dei COMUNI di Area ASI dall'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE VENETO ORIENTALE all'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE LAGUNA DI VENEZIA.

Precisato che l'affidamento in house a PIAVE SERVIZI SCRL è legittimato solo ove la stessa gestisca il SERVIZIO IDRICO INTEGRATO all'interno dell'AMBITO OTTIMALE VENETO ORIENTALE, l'Assemblea del CONSIGLIO DI BACINO con deliberazione n. 5 del 20 Settembre 2013 ha preso atto della modifica dei confini dell'ATO, stabilendo che la stessa deliberazione avrebbe avuto efficacia solo dopo il perfezionamento dell'entrata di quest'ultimi nell'ATO Laguna di Venezia.

Successivamente con deliberazione n. 16 del 28.03.2014 il Consiglio di Bacino nel confermare l'affidamento in house al gruppo contrattuale Piave Servizi nel territorio di competenza (39 comuni) ha indicato tale soluzione come temporanea e comunque prodromica alla Fusione. Ha inoltre impegnato il gruppo contrattuale a presentare un Piano Industriale (Business Plan) che ridefinisse il processo di Fusione.

Il 13 Dicembre 2014 in una Assemblea gli 11 Comuni di area ASI sono usciti formalmente dalla compagine sociale di Piave Servizi S.r.l.

Il Business Plan (scaricabile e consultabile sul sito internet di Piave Servizi) è stato approvato dall'Assemblea dei Soci di Piave Servizi nella seduta del 14 Marzo 2015 ad unanimità.

MISURA DI RAZIONALIZZAZIONE PREVISTA DAL PRESENTE PIANO:

Fusione per incorporazione delle società operative Sile Piave S.p.A. e SISP S.r.l. (consorella di Sile Piave S.p.A.) in Piave Servizi S.r.l.

La fusione consentirà:

- di rispondere compiutamente a quanto stabilito dal consiglio di Bacino che, da ultimo con deliberazione n. 16 del 28 Marzo 2014, ha riconfermato l'affidamento *in house* a PIAVE SERVIZI del servizio idrico integrato, come soluzione temporanea, in attesa della realizzazione del processo aggregativo delle operative;
- di mantenere (grazie alla previsione di costituzione di un comitato di controllo analogo) l'affidamento *in house*, rispettando la volontà espressa dalla cittadinanza con il referendum del 2011;
- di avere una struttura di grandezza adeguata al mercato, ottenendo sinergie, economie di scala e migliorando il servizio;
- di ridurre le partecipate dai portafogli dei comuni proprietari, in linea con la normativa;
- di diminuire il numero dei CDA e degli Organi di Controllo e pertanto del numero complessivo dei componenti, in linea con gli obiettivi di risparmio posti dalle attuali normative.

La quota di partecipazione in Piave Servizi S.r.l. del Comune verrà riparametrata sulla base della relazione di concambio allegata al progetto di Fusione.

Ragione sociale

PIAVE SERVIZI S.C.R.L.

Partita I.V.A. o Codice Fiscale

03475190272

Sede

Via n. Sauro n.21 – San Donà di Piave

Data costituzione

25 luglio 2003

Durata prevista dallo Statuto

31 dicembre 2040

Rappresentanti del Comune di Casier in seno al C.d.A.

Nessun rappresentante

Oggetto sociale

Direzione e coordinamento gruppo contrattuale di società di proprietà EE.LL. titolari del servizio idrico integrato e facenti parte dell'Ambito territoriale Ottimale Veneto Orientale.

Servizio pubblico affidato

Ciclo idrico integrato.

Utile di esercizio 2012

€ 0,00

Utile d'esercizio 2013

€ 0,00

ANALISI DELLA SOCIETA':

Piave Servizi S.r.l. è la holding del "gruppo contrattuale Piave Servizi", costituito anche dalle società operative S.I.S.P. S.r.l. e Sile-Piave S.p.A., che gestisce il Servizio Idrico Integrato (acquedotto, fognatura e depurazione) nell'ambito territoriale di riferimento (Comuni area S.I.S.P. S.r.l. e Comuni area Sile-Piave S.p.A.), come da convenzione stipulata con l'A.A.T.O. (oggi Consiglio di Bacino) "Veneto Orientale" in data 29.05.2008 e conferma affidamento del 28.03.2014 (la scadenza dell' affidamento è prevista il 31 dicembre 2037.)

SILE-PIAVE SpA è, pertanto, una delle due società operative che erogano il servizio.

Piave Servizi esercita le attività di direzione e coordinamento delle operative al fine garantire la corretta esecuzione della convenzione per la gestione del servizio idrico integrato e il rispetto dei requisiti comunitari relativi all'affidamento *in house*.

Piave Servizi S.c.r.l. (oggi S.r.l.) nasce nel 2003 per volontà di SISP S.r.l., SILE PIAVE S.p.a. e ASI S.p.a. con lo scopo di creare sinergie, ottimizzare le strutture e le risorse aziendali e con l'obiettivo di giungere ad un gestore unico del servizio idrico integrato nel territorio di riferimento.

Le quote di Piave servizi sono state successivamente cedute ai Comuni proprietari delle operative per ottenere l'affidamento *in house* del servizio da parte dell'AATO (Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale) VENETO ORIENTALE (Piave Servizi garantisce il controllo e il coordinamento delle operative).

L'assemblea del Consiglio di Bacino nella seduta del 28 Marzo 2014, preso atto dell'uscita dall'ATO "Veneto Orientale" dei Comuni di area ASI spa, ha impegnato le società a procedere alla conseguente necessaria riorganizzazione del gruppo contrattuale mediante processi aggregativi. L'Assemblea dei soci di Piave Servizi del 13 dicembre 2014 ha dato mandato al CDA di Piave Servizi di elaborare un progetto di fusione che contenesse la spesa e i tempi di realizzazione al fine di rispettare i provvedimenti di spending review e le normative in tema di semplificazioni ed eliminazione delle partecipate.

OGGETTO SOCIALE

La Società ha per oggetto sociale :

a) l'esercizio del Servizio Idrico Integrato secondo quanto previsto dalle competenti Autorità e dagli enti affidanti in attuazione del D. Lgs. n° 152/2006, recante norme in materia ambientale, e successive modifiche ed integrazioni nonché della normativa regionale in materia;

b) la istituzione di una organizzazione comune che preveda l'esercizio delle seguenti attività e servizi:

1. attività di direzione e coordinamento unitario, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2497-septies del codice civile, del Gruppo contrattuale di società i cui soci sono enti locali titolari del Servizio Idrico Integrato e facenti parte dell'Ambito Territoriale Ottimale «Veneto Orientale», zona territoriale della Sinistra Piave dell'Ambito Territoriale Ottimale "Veneto Orientale" e più precisamente delle società:

-«PIAVE SERVIZI S.r.l.», con sede in Codognè (TV); via F. Petrarca n. 3, capitale sociale euro 18.000,00.= interamente versato, codice fiscale, p.iva e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Treviso: 0475190272, quale soggetto capo gruppo;

-«AZIENDA SERVIZI PUBBLICI SILE PIAVE S.p.A.», con sede a Roncade (TV), via T. Vecellio n. 8, capitale sociale euro 2.000.000,00.= interamente versato, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Treviso: 00282170265, quale società operativa del Gruppo;

-«SERVIZI IDRICI SINISTRA PIAVE S.r.l.», con sede a Codognè (TV), via F. Petrarca n. 3, capitale sociale euro 4.116.230,00.= interamente versato, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Treviso: 02136980261, quale società operativa del Gruppo.

L'attività di direzione e coordinamento è finalizzata al rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa comunitaria richiamata dall'art. 34, comma 20, del D.L. n° 179/2012 convertito con legge n. 221/2012 in materia di affidamento diretto «*in house*» del Servizio Idrico Integrato nel territorio dell'Ambito Territoriale Ottimale "Veneto Orientale" ed è svolta nell'interesse esclusivo degli enti locali dell'ambito anzidetto titolari del Servizio Idrico Integrato, secondo principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società del Gruppo sopra indicate, evitando pregiudizio alla redditività e al valore della partecipazione degli enti locali soci della società capo gruppo e delle singole società operative del Gruppo, nonché nei confronti dei creditori sociali per lesione cagionata all'integrità del patrimonio delle società operative del Gruppo;

2. gestione unitaria, nell'interesse del Gruppo contrattuale anzidetto, dell'organizzazione operativa dei servizi inerenti il ciclo integrato delle acque come individuati dalla legislazione vigente in materia;
3. gestione unitaria mediante l'esercizio, nell'interesse del Gruppo contrattuale anzidetto, di funzioni aziendali potenzialmente comuni alle società del Gruppo stesso, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - a) lo studio e la definizione delle problematiche di ulteriore integrazione aziendale delle società operative del Gruppo e della società capo gruppo;
 - b) lo studio e la definizione delle modalità di completamento delle procedure di conferimento o concessione delle reti e dotazioni patrimoniali da parte degli enti interessati da tali processi;
 - c) la progressiva omogeneizzazione delle condizioni di prestazione del servizio nei confronti degli enti locali titolari del servizio medesimo;
 - d) le funzioni aziendali dalla cui gestione comune sono conseguibili economie di scala e miglioramenti in termini di efficacia, efficienza ed economicità quali, a titolo meramente esemplificativo, le funzioni amministrativa, contabile e finanziaria, la gestione comune del personale, le funzioni relative agli uffici gare, tecnici e di progettazione e di programmazione della gestione delle reti e delle dotazioni patrimoniali, la funzione relativa agli acquisti e approvvigionamenti e la funzione commerciale delle società operative del Gruppo;
4. altri servizi connessi alla gestione del Servizio Idrico Integrato;
5. realizzazione di studi, ricerche, progettazioni, acquisizioni e cessioni di tecnologie, processi e formule in genere nel settore dei servizi di cui sopra;
6. gestione di impianti anche a tecnologia avanzata, necessari all'attuazione di quanto previsto nei precedenti punti;
7. espletamento di servizi tecnici, di controllo e sviluppo tecnologico dei processi, amministrativi, contabili, di elaborazione dati, di gestione e riscossione delle tariffe e dei canoni inerenti le attività di interesse pubblico locale in genere».

COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE DI PIAVE SERVIZI SRL

COMUNE	QUOTA
Cappella Maggiore	2,00%
Chiarano	1,33%
Cimadolmo	0,67%
Codognè	2,33%
Colle Umberto	2,33%
Conegliano	8,66%
Cordignano	3,00%
Fontanelle	2,00%
Fregona	0,01%
Gaiarine	3,00%
Godega di Sant'Urbano	2,66%
Gorgo al Monticano	1,67%
Mansuè	1,67%
Mareno di Piave	3,00%
Motta di Livenza	4,00%
Oderzo	5,66%
Ormelle	0,67%
Orsago	1,67%

Ponte di Piave	1,67%
Portobuffolè	0,33%
Salgareda	1,67%
San Fior	2,66%
San Pietro di Feletto	0,01%
San Polo di Piave	0,67%
San Vendemiano	4,00%
Santa Lucia di Piave	0,02%
Sarmede	1,33%
Susegana	0,03%
Vazzola	2,00%
Vittorio Veneto	5,99%
<i>Totale % area S.I.S.P.</i>	<i>66,67%</i>

Casale sul Sile	3,67%
Casier	3,33%
Marcon	5,33%
Meolo	2,67%
Monastier di Treviso	1,67%
Quarto d'Altino	3,33%
Roncade	5,33%
San Biagio di Callalta	4,33%
Silea	3,67%
<i>Totale % area Sile-Piave</i>	<i>33,33%</i>
<i>TOTALE PIAVE SERVIZI 100%</i>	

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente Andretta Vittorio

Vice Presidente Bravin Laura

Consigliere Sanson Ivan

Organo di controllo

Presidente Biancotto Ivo

Sindaco effettivo Basciano Alberto

Sindaco effettivo Acoleo Renzo

Sindaco supplente Colmagro Alberto

Sindaco supplente Susanna Silvia

Direttore Generale Bonotto Mario

PARTECIPAZIONI: NESSUNA

DATI ECONOMICI

VOCI DI BILANCIO	2011	2012	2013
<i>Euro Euro Euro</i>			
capitale sociale	30.000	30.000	30.000
patrimonio netto	30.000	30.000	30.000
valore della produzione	65.498	39.726	38.413
utile d'impresa	0	0	0
0			
ALTRI DATI	2011	2012	2013
N. MEDIO PERSONALE	0	0	0
VALORE AGGIUNTO	608	598	2.172

I SERVIZI RESI ALLA CITTADINANZA E IL VALORE AGGIUNTO DELL'IN HOUSE DA MANTENERE

Piave Servizi S.r.l. ad oggi garantisce (attraverso le attività di controllo sulle operative richieste dalla normativa comunitaria) l'affidamento *in house* del Servizio. La gestione del servizio idrico integrato attraverso il modello della società *in house* consente agli Enti locali di svolgere sia le funzioni di indirizzo, programmazione e controllo del servizio e di partecipare concretamente alla "gestione" dello stesso, secondo le effettive esigenze manifestate dalle comunità locali di riferimento. Si è quindi in presenza di un modello che si pone in alternativa a modelli gestionali in cui, al di là degli indirizzi espressi dagli Enti Locali, le scelte gestionali sono demandate ad un soggetto imprenditoriale privato, che ha ricevuto l'affidamento del servizio con gara o che rappresenta il partner industriale di una società mista pubblico-privata.

Il modello *in house* è l'unico in grado di coniugare insieme :

- il perseguimento degli interessi delle comunità locali venga anteposto alla logica del profitto;
- un approccio imprenditoriale necessario per garantire un livello qualitativo elevato e dal perseguimento di obiettivi di economicità, efficacia ed efficienza, tipici di una gestione imprenditoriale, che portano ad un impiego ottimale delle risorse introitate dagli utenti attraverso la tariffa.

Con riguardo al profilo degli obblighi di servizio pubblico, deve darsi conto che PIAVE SERVIZI ha adottato una Carta del SERVIZIO che regola le modalità lo svolgimento della gestione del servizio affidato.

La CARTA del Servizio "*costituisce una dichiarazione d'impegno formale della PIAVE SERVIZI nei confronti dei propri utenti, e come tale è un elemento integrante del contratto di somministrazione nonché dei regolamenti che disciplinano le condizioni generali della fornitura del SII.*

Individua standard di qualità del servizio che PIAVE SERVIZI SRL si impegna a rispettare nell'espletamento delle proprie attività e costituisce lo strumento per verificare la soddisfazione degli utenti. E' uno strumento per il miglioramento del servizio , tramite anche un costante e costruttivo confronto con l'utenza."

Il processo di fusione non solo permetterà di:

- aggregare le società del gruppo con l'obiettivo di accrescerne la dimensione e favorire il conseguimento di economie di scala;
- contenere i costi di funzionamento, riducendo il numero dei componenti degli organi di gestione e di controllo e riorganizzando le strutture aziendali;
- semplificare il portafoglio delle partecipate detenute dai Comuni, eliminando le suddette società operative,

ma anche, viste le attuali normative (soppressione delle società che risultino composte da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti) e considerato l'attuale ruolo di coordinamento svolto da Piave Servizi, di confermare il modello organizzativo per la gestione del Servizio Idrico integrato *in house* rispettando il desiderio delle comunità locali, manifestati con il referendum del 2011, di mantenere l'acqua bene pubblico.

RISPETTO DELLA TRASPARENZA E DELLE NORME DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Piave Servizi S.r.l. è dotata di un piano di prevenzione della Corruzione e di un programma per la trasparenza e l'integrità. A seguito del processo di fusione provvederà a dotarsi di modello di cui al D.Lgs231/2001 in tema di *corporate social responsibility*.

Ragione sociale

A.C.T.T. SERVIZI S.p.A.

Partita I.V.A. o Codice Fiscale 04493420261
Sede Via Polveriera, 1 - Treviso
Data costituzione 29 dicembre 2011
Durata prevista dallo Statuto 31 dicembre 2050

Rappresentanti del Comune di Casier in **Nessun rappresentante**
seno al C.d.A.

Oggetto sociale Servizi complementari al trasporto alle persone, gestione parcheggi, altri servizi di pubblica utilità, attività vendita titoli di viaggio, promozione servizi di mobilità e servizi complementari affini.

Servizio pubblico affidato Nessuno.

Utile di esercizio 2012 € 13.640,00

Utile d'esercizio 2013 € 20.276,00

Note: Con DCC n. 39 del 13/7/2011 è stato approvato il progetto di scissione parziale e proporzionale di ACTT S.P.A. con la costituzione di una nuova società ACTT Servizi S.P.A.. La società è stata iscritta nel registro delle imprese il 02.01.2012.

La Società ha per oggetto l'attività di realizzazione e di gestione di servizi pubblici affidati dagli enti locali soci nelle forme di legge.

A.C.T.T. Servizi S.p.a. non svolge servizi per il Comune di CASIER.

Rientra nell'oggetto la gestione del patrimonio immobiliare della Società, in particolare le strutture immobiliari destinate a supporto di servizi per il trasporto pubblico locale e non e, in genere, di assistenza ai mezzi ed al personale destinato al trasporto pubblico locale.

La Società A.C.T.T. Servizi S.p.A. è stata costituita in data 29.12.2011 a seguito dell'approvazione da parte del consiglio comunale con deliberazione n. 26 del 25.05.2011, del progetto di scissione parziale proporzionale della Società A.C.T.T. S.p.A. con la costituzione di una nuova Società. Detto progetto prevedeva lo scorporo delle dotazioni patrimoniali e di servizi diversi dal trasporto pubblico locale, facendoli confluire in una nuova società.

Con il provvedimento suindicato è stato altresì espresso l'indirizzo che il mantenimento della Società fosse subordinato al conseguimento, a partire dal 2° esercizio di risultati economici positivi da reimpiegare nella collettività locale o comunque del pareggio di bilancio.

La ricognizione della partecipazione in A.C.T.T. Servizi richiede l'analisi di diversi aspetti legati alle immobilizzazioni detenute dalla stessa società:

- materiali, relative ai beni "essenziali" del trasporto pubblico locale;
- finanziarie, relative alla partecipazioni societarie detenute ed ai servizi da essa svolti;

Con riferimento ai beni "essenziali" del trasporto pubblico locale la Regione del Veneto ha definito essenziali quei "*beni assolutamente necessari per lo svolgimento del servizio messo a gara, e che non siano fungibili da altri disponendo di un tempo adeguato e con una spesa ragionevole*": detti beni non possono

costituire elemento discriminante per la valutazione delle offerte e devono, indipendentemente da chi ne abbia, a qualunque titolo, la titolarità, essere messi a disposizione del gestore risultato aggiudicatario della gara.

A seguito dell'operazione di scissione societaria di cui si è detto sopra, i beni immobili essenziali del trasporto pubblico locale sono ora di proprietà di A.C.T.T. Servizi, che introita un canone di locazione. Essi sono stati così individuati:

1. Uffici, direzione e parcheggio di Via Polveriera
2. Officina di Via Castellana
3. Biglietteria di Piazzale Duca d'Aosta.

All'ente di governo del trasporto pubblico locale, riconosciuto dalla Regione con D.G.R.V. n.1915 del 28.10.2014, sono attribuite le funzioni di cui all'articolo 3 bis del D.L. 138/2011, tra le quali l'affidamento del servizio. Le disposizioni normative di settore sui beni essenziali del trasporto pubblico locale (D.Lgs. 422/1997, L.R. Veneto n. 25/1998), prevedono che in fase di affidamento si individuino i beni essenziali.

Capitale sociale: € 2.856.245,00

Composizione: si tratta di Società interamente pubblica il cui capitale è detenuto per il 71% dal Comune di Treviso e per la restante parte da altri Comuni.

Patrimonio netto al 31.12.2013 € 7.192.907,00

% di partecipazione al capitale sociale 2,11%

Andamento economico

Risultati economici nell'ultimo biennio:

- esercizio 2012 (utile): € 13.640,00
- esercizio 2013 (utile): € 20.276,00

Nessun dividendo distribuito al Comune.

Numero di Rappresentanti nominati dal Comune nel Consiglio di amministrazione/Collegio Sindacale:

Ai sensi dello Statuto, la Società è amministrata da un amministratore unico o da un consiglio di amministrazione.

Attualmente è in carica un amministratore unico: Francesca VOLPATO

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e due membri supplenti, eletti dall'assemblea dei soci.

MISURA DI RAZIONALIZZAZIONE PREVISTA DAL PRESENTE PIANO:

Il Sindaco, di concerto con i rappresentanti di vertice degli altri comuni soci, ed in particolare del Comune di Treviso, socio di maggioranza ed Ente controllante, condividerà entro la fine del 2015 le proposte di:

- riduzione dei compensi degli amministratori e del Collegio Sindacale di A.C.T.T. Servizi S.p.a. e società partecipate in applicazione dell'art. 4, commi 4 e 5 del D.L. 95/2012 così come convertito nella L. n. 135/2012 e s.m.i. e dell'art. 1 comma 611, lett. e) della L. 190/2014;
- contenimento delle spese di personale di A.C.T.T. Servizi S.p.a. e società partecipate;
- razionalizzazione del numero di società del Gruppo previa attenta analisi tecnica ed economica finanziaria e valutazione di eventuale dismissione della quota societaria (che per il Comune di Casier è particolarmente esigua), inclusa la possibilità di operazioni straordinarie in accordo con i Comuni soci.

Ragione sociale

MOBILITA' DI MARCA S.p.A.

Partita I.V.A. o Codice Fiscale

04498000266

Sede

Via Polveriera,1 – 31100 Treviso

Data costituzione

30 dicembre 2011

Durata prevista dallo Statuto

31 dicembre 2050

Rappresentanti del Comune di Casier in seno al C.d.A.

Nessun rappresentante

Oggetto sociale

Esercizio di qualsiasi attività nel settore dei trasporti di persone e cose a mezzo autolinee, ferrovie ecc., nonché attività ad esse ausiliari

Attività di servizio pubblico affidate

Trasporto pubblico extraurbano, prolungamento linea autobus da/per Treviso

Utile d'esercizio 2013

€ 21.067,00

La società è affidataria del servizio di trasporto pubblico locale (TPL) per il bacino di Treviso, individuato dalla D.G.R.V. n. 2048 del 19.11.2013 e di altri servizi.

Il servizio di trasporto pubblico locale è servizio pubblico locale a rete di rilevanza economica.

L'ente di governo del bacino, che espleta le funzioni di cui all'art. 3-bis del D.L. n. 138/2011 convertito nella Legge n. 148/2011, tra cui l'affidamento ed il controllo del servizio, si è costituito con convenzione, stipulata in data 08.09.2014 ai sensi dell'art. 30 TUEL, tra la Provincia di Treviso e i Comuni di Asolo, Montebelluna, Treviso, Vittorio Veneto, Conegliano Veneto con delega di funzioni alla Provincia di Treviso.

In data 12.11.2014 il nuovo ente di governo ha preso atto dell'avvenuta approvazione della convenzione da parte della Giunta Regionale del Veneto e della pienezza delle proprie attribuzioni dal 28.10.2014.

Con deliberazione n. 2/2014 ha poi confermato i contenuti della relazione ex art. 34 comma 20 del D.L. n. 179/2012 convertito nella Legge n. 221/2012, già approvata con deliberazione di Giunta provinciale n. 588/137666 del 30. 12.2013 ed ha deliberato di avviare le procedure di affidamento del servizio nelle forme di legge.

SITUAZIONE INERENTE LA PARTECIPAZIONE IN MOM SPA

In data 22/11/2013, con atto del notaio Viani di Treviso, si è perfezionata la fusione per incorporazione in MOM delle quattro società esercenti il trasporto pubblico locale della Provincia di Treviso:

Autoservizi La Marca Spa

Il capitale sociale della società incorporata alla data di approvazione del Progetto di Fusione, interamente sottoscritto e versato, è pari ad euro 2.600.035,00 suddiviso in 520.007 azioni ordinarie del valore nominale di euro 5,00.

ACTT Spa

Il capitale sociale della società incorporata alla data di approvazione del Progetto di Fusione, interamente sottoscritto e versato, è pari ad euro 2.856.245,00 suddiviso in 55.300 azioni ordinarie del valore nominale di euro 51,65.

CTM Spa

Il capitale sociale della società incorporata alla data di approvazione del Progetto di Fusione, interamente sottoscritto e versato, è pari ad euro 342.209,00 suddiviso in 342.209 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00.

ATM Spa

Il capitale sociale della società incorporata alla data di approvazione del Progetto di Fusione, interamente sottoscritto e versato, è pari ad euro 1.268.598,90 suddiviso in 491.705 azioni ordinarie del valore nominale di euro 2,58.

Tale unificazione, attualmente a tutti gli effetti operante, ha permesso in primo luogo la risoluzione di alcune criticità per il raggiungimento di un buon risultato economico finanziario ed organizzativo del nuovo soggetto, e nello specifico:

- riorganizzare le linee di trasporto;
- armonizzazione dei contratti di secondo livello del personale dipendente;
- determinazione di un unico sistema tariffario provinciale;
- interoperabilità dei sistemi di bigliettazione automatica;
- riorganizzazione delle infrastrutture.

Si è creato un unico centro per la gestione degli appalti/forniture e si è provveduto alla unificazione delle officine e della aree movimento ed amministrazione al fine di ridurre i costi con le relative economie di scala.

OBIETTIVI OPERATIVI

A dimostrazione del disposto p.to e), del comma 611 della Legge di Stabilità 2015 che recita :

“Contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.”, si è proceduto alla riorganizzazione delle strutture aziendali attraverso:

- Modifiche programma esercizio

Modifiche percorsi e orari al fine di recuperare percorrenze da riallocare per altri nuovi servizi.

- Contratto 2° livello

Nuovo accordo di 2° livello con il personale dipendente quale condizione necessaria per consentire l'ottimizzazione degli orari e dei percorsi sostenibili per l'azienda (già condivisa con OO.SS.).

- Modifiche sistema tariffario

Modifiche tariffarie quale condizione necessaria al mantenimento degli introiti da traffico a seguito di adeguamento di sistemi differenti.

- Interoperabilità delle tecnologie

Già con il mese di maggio 2012 si era provato ad inserire come esperimento un nuovo sistema tariffario provinciale. In quel contesto si erano fatte alcune valutazioni necessarie per trovare un equilibrio tecnico del nuovo sistema.

Con il 20 agosto 2013 è stato introdotto il nuovo sistema tariffario con l'emissione di un unico titolo di viaggio di “Mobilità di Marca”.

Si è operato poi con un nuovo centro unico di gestione dei sistemi di bigliettazione che ha comportato:

- unico sistema tariffario;
- unica rete di esercizio;
- unico sistema di bigliettazione automatica (SBA);
- integrazione con i sistemi di AVM (localizzazione e monitoraggio dei mezzi);
- integrazione con i sistemi di infomobilità.

- Ridefinizione delle sedi e dei depositi

Ridefinire le nuove sedi operative ed unificare le infrastrutture amministrative/manutentive.

In data 19 dicembre 2014 l'assemblea della società ha approvato il piano industriale 2015/2017 dove sono stati evidenziati gli impatti delle sinergie (sinergie di costo in milioni di euro) sul piano relativamente a recuperi che di seguito si evidenziano:

Sinergie previste Situazione a regime (2014)

MANUTENZIONI Internalizzazione delle riparazioni assegnate a officine esterne con risparmio delle spese relative alla manodopera

AFFITTI Riduzione dei costi di affitto dovuta alla razionalizzazione del numero di sedi amministrative, depositi e officine.

COSTI SECONDARI Riduzione dei costi relativi ai consigli di amministrazione e ai collegi sindacali

COSTI FISSI DI CHIUSURA UFFICI La razionalizzazione delle sedi amministrative e delle officine comporta una riduzione delle spese fisse relative (costi di servizio ed operativi).

PERSONALE Reimpiego di personale liberato dall'integrazione per coprire posizioni aperte in seguito a pensionamenti naturali

ACQUISTI Rinegoziazione degli accordi di acquisto con i fornitori di carburanti, oli e ricambi

Componenti del C.d.A. :

Giulio SARTOR : Presidente

Erich ZANATA: Vice Presidente

Mauro VAGAGGINI: Consigliere

RISPETTO DELLA TRASPARENZA E DELLE NORME DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

M.O.M S.p.a. è dotata di un Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 e di un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, adottati dal C.d.a. il 18/02/2015.

MISURA DI RAZIONALIZZAZIONE PREVISTA DAL PRESENTE PIANO:

Il Comune di Casier è un ente appartenente all'ente di governo "Governo della Mobilità nella Marca Trevigiana" e pertanto è in tale sede che devono essere valutate misure di razionalizzazione legate all'affidamento del servizio.

Il Sindaco, di concerto con i rappresentanti di vertice degli altri Enti soci, ed in particolare della Provincia di Treviso, socio di maggioranza ed ente controllante, condividerà entro la fine del 2015 l'applicazione della riduzione dei compensi degli Amministratori e del Collegio sindacale di MOM S.p.a., ex art. 4 commi 4 e 5 del D.L. 95/2012 così come convertito nella L. n. 135/2012 e s.m.i. e dell'art. 1 comma 611, lett. e) della L. 190/2014.

In riferimento alle spese di personale ed ai sensi dell'art. 18 comma 2-bis del D.L. n.112/2008 l'Ente rispetta:

- le prescrizioni impartite dal Revisore dei Conti in merito ai controlli da eseguire indicate nei pareri tecnici dallo stesso rilasciati in occasione dell'analisi dei documenti di Bilancio

- le direttive che la Provincia di Treviso deve adottare in veste di Ente controllante.

I rappresentanti del Comune di Casier che presenziano alle sedute degli organi direttivi delle società, inoltre, verificheranno concretamente il perseguimento dell'obiettivo di rispetto dei limiti di spesa del personale manifestando le proprie proposte.

Si ritiene pertanto strategica e proficua la partecipazione in detta società, non sussistendo motivazioni giuridiche ed economiche per dismettere quote azionarie.

Ragione sociale

ASCO HOLDING S.p.A.

Partita I.V.A. o Codice
Fiscale 03215740261

Sede Via Verizzo, 1030 - Pieve di Soligo

Data costituzione 27 dicembre 2001

Durata prevista dallo Statuto 31 dicembre 2030

Rappresentanti del Comune
di Casier in seno al C.d.A. **Nessun rappresentante**

Oggetto sociale Costruzione ed esercizio gas metano, fornitura calore, recupero energetico, bollettazione, informatizzazione, cartografia, gestione tributi, progettazione, direzione e contabilità lavori ed altre attività quali: servizi energetici, telecom, risorse idriche integrate, igiene ambientale, informatica amministrativa e territoriale compresa, gestione catasto.

Attività di servizio pubblico
affidate Nessuno

Perdita d'esercizio 2011 € -10.115.889,00

Utile d'esercizio 2012 € 14.297.067,00

Utile d'esercizio 2013 € 17.419.429,00

Note: La società è stata costituita con atto del 28/06/1996 come azienda speciale consorziale del Piave, con assemblea del 27/12/2001 è stata trasformata in S.p.A. La Società destina annualmente una parte degli utili all'erogazione di un dividendo ai comuni soci.

Asco Holding S.p.a. ha per oggetto, direttamente o attraverso società od enti di partecipazione, la costruzione e l'esercizio del gas metano, della fornitura calore, del recupero energetico, della bollettazione, della informatizzazione, della cartografia, della gestione dei tributi, di attività di progettazione, direzione e contabilità dei lavori e di altre attività quali: servizi energetici, servizi di telecomunicazioni, servizi delle risorse idriche integrate, servizi di igiene ambientale, servizi di informatica amministrativa e territoriale compresa la gestione del catasto.

Essa è una società holding di partecipazioni.

La società trae origine dal "Consorzio obbligatorio fra i comuni della Marca Trevigiana facenti parte del Bacino imbrifero del Piave" (o Consorzio BiM) istituito, in forza di quanto stabilito dalla L. 959/1953, il 3 ottobre 1956 tra i 34 comuni rivieraschi del Piave, al fine di gestire il reinvestimento dei sovra canoni versati dalle società idroelettriche concessionarie di grandi derivazioni di acqua del Bacino imbrifero del Piave.

La legge e lo statuto del consorzio prevedevano che gli importi rinvenienti da tali sovra canoni dovessero essere destinati ad attività volte a favore del progresso economico e sociale delle popolazioni, nonché ad opere di sistemazione montana che non fossero di competenza dello Stato.

Alla fine degli anni '60 il Consorzio decise di concentrare la propria attività nella metanizzazione del territorio trevigiano, iniziando la costruzione di una rete di distribuzione. L'opera di metanizzazione interessò sia i 34 comuni soci del Consorzio BiM sia 58 comuni limitrofi, che avevano stipulato a tal fine con il Consorzio BiM delle apposite convenzioni.

L'allaccio della rete di distribuzione locale alla condotta primaria nel primo comune avvenne nel 1971 e, nei vent'anni successivi, il Consorzio Bim realizzò la metanizzazione di tutti i Comuni consorziati e dei Comuni convenzionati. Il Consorzio, perseguendo scopi di interesse generale, portava la metanizzazione anche in quelle numerose aree della Provincia ove, in ragione della relativamente modesta densità abitativa non sarebbe stato immediatamente conveniente.

A partire dagli anni ottanta, la progressiva estensione della rete di distribuzione del gas rese necessaria l'adozione di un nuovo modello organizzativo, più adeguato alle esigenze di un'attività di tipo industriale e nel 1981 il Consorzio BiM affidò la parte manutentiva e gestionale del servizio di distribuzione gas alla Società di Gestione Servizi Comunali S.r.l., (SO.GE.S. CO. S.r.l.), una società di nuova costituzione controllata dallo stesso Consorzio BiM.

A metà degli anni novanta, a seguito di un mutato quadro normativo, le attività e i servizi di natura economico - imprenditoriale svolti dal Consorzio BiM furono trasferiti a un nuovo soggetto avente la forma dell'azienda speciale consortile. A tale nuovo soggetto fu attribuita una dotazione patrimoniale costituita dalle reti, dagli impianti e dai rapporti relativi alla gestione delle reti di distribuzione facenti capo al Consorzio BiM, nonché da tutto il personale e dalle attività di SO.GE.S.CO. S.r.l. nel giugno 1996, a seguito di un ulteriore cambiamento del quadro regolamentare, le attività di Consorzio BiM e di SO.GE.S.CO. S.r.l. vennero trasferite ad una nuova società Azienda Speciale Consortile del Piave (A.S.CO. Piave), le cui quote di partecipazione furono egualmente suddivise tra i 34 comuni originariamente riuniti nel Consorzio BiM.

Tra il 1996 ed il 2001, entrarono a far parte della compagine consortile di A.S.CO. Piave anche i 58 Comuni in precedenza solo convenzionati ai quali venne attribuita una quota del capitale dell'Azienda Speciale proporzionale al valore della rete di distribuzione apportata. A tali comuni si aggiunse nel 2001 il Comune di Castelfranco Veneto, che conferì la propria rete di distribuzione ad A.S.CO. Piave, ampliando la compagine sociale fino a comprendere gli attuali 92 comuni (i Comuni di Quero e Vas si sono uniti in un unico comune Quero - Vas).

Successivamente, il Gruppo acquisì concessioni per l'attività di distribuzione del gas in ulteriori 64 comuni, ampliando la rete di distribuzione.

Nel maggio 2000 veniva avviato il processo di liberalizzazione del mercato del gas mediante il D.lgs. n. 164 del 23 maggio 2000, attuativo della Direttiva 98/30/CE. Le principali novità introdotte dal D.lgs. 164/2000 con riferimento alle attività distribuzione e vendita gas, possono essere così sintetizzate:

I) le aziende degli enti locali che gestiscono il servizio di distribuzione del gas dovevano essere trasformate in società per azioni entro il 2003;

II) l'attività di distribuzione e l'attività di vendita devono essere svolte tramite società separate;

III) l'attività di distribuzione costituisce servizio pubblico e poteva essere affidata in concessione per un periodo non superiore a 12 anni a soggetti selezionati con gara dagli enti locali;

IV) l'attività di vendita veniva completamente liberalizzata a partire dall'1.1.2003 e poteva essere svolta da soggetti autorizzati dal Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato.

Per effetto di tali cambiamenti normativi, a partire dal 2003 iniziava il processo di riorganizzazione del gruppo, volto tra l'altro a realizzare la separazione societaria dell'attività di vendita del gas da quella di distribuzione, che si concludeva nel 2005, con la l'assunzione da parte dell'allora Ascopiave delle funzioni di holding (l'attuale Asco Holding S.p.A.) con il contestuale conferimento della sua intera azienda e di alcune delle partecipazioni da essa detenute in Ascogas, una società di nuova costituzione che fu successivamente trasformata in società per azioni e assunse la denominazione Ascopiave S.p.A. (l'attuale società quotata in borsa).

Dal 2006 Ascopiave è quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa italiana S.p.a., nel segmento "star".

La società è a totale partecipazione pubblica. I soci di Asco Holding S.p.A. sono 92 Comuni:

-il capitale sociale è pari ad € 140.000.000.

-il patrimonio netto al 31.12.2013 è pari ad € 232.119.131.

La società negli ultimi cinque anni ha sempre distribuito dividendi.

Si riportano i risultati degli ultimi cinque esercizi e i dividendi distribuiti con l'approvazione del bilancio:

esercizio	risultato	dividendi
2009	€ 11.817.368	€ 9.000.600
2010	€ 14.031.835	€ 2.000.800
2011	-€ 10.115.889	€ 2.000.800

2012 € 14.297.067 € 2.000.800
2013 € 17.419.429 € 3.000.400

La società non ha ancora approvato il bilancio al 31.12.2014 in quanto è in attesa dell'approvazione dei bilanci delle controllate.

Si può anticipare sin d'ora che lo stesso si chiuderà senz'altro in utile. La controllata Ascopiave S.p.a. ha infatti chiuso l'esercizio in utile e preannunciato un dividendo di € 0,15 ad azione, che porterà nelle casse di Asco Holding S.p.a., socia di controllo, l'importo di € 21.646.381.

STRUTTURA DEL GRUPPO

Asco Holding s.p.a. detiene partecipazioni nelle seguenti società:

Società	% detenuta	Risultato 2013
ASCO TLC S.p.A.	91,00	€ 983.146
ASCOPIAVE S.p.A.	61,56	€ 40.052.837
Rijeka Una Invest S.r.l. in liquidazione	65,00	-€ 750.820
Seven Center S.r.l.	85,00	-€ 58.049
BiM Piave		
Nuove Energie S.r.l.	10,00	€ 194.471

In particolare:

Asco TLC si occupa di "installazione e fornitura di reti di telecomunicazioni aperte al pubblico; prestazione del servizio di telefonia mobile".

Ascopiave S.p.A.: si occupa principalmente della gestione di reti e impianti gas metano.

Rijeka Una Invest S.r.l. in liquidazione si occupa di "Produzione pellet in legno a mezzo di altre società". Il 23.7.2014 è stata posta in liquidazione.

Seven Center S.r.l. si occupa principalmente di controllo, verifica, manutenzione impianti gas; Attività di riparatore metrico su convertitori di volumi gas; Ricerca programmata dispersioni gas sulle reti e impianti di distribuzione.

Bim Piave Nuove Energie S.r.l. si occupa principalmente di gestione calore per i Comuni soci di Asco Holding S.p.A.

La Società detiene altresì una partecipazione pari allo 0,029% in Veneto Banca S.c.p.a., principale istituto di credito dell'area territoriale di riferimento. Tale partecipazione, è stata acquisita il 31.5.2007.

La Società è stata creata per specifiche disposizioni di legge (L. L. 959/1953 e D.lgs. n. 164 del 23 maggio 2000) e l'origine del suo patrimonio si rinviene nei sovracanonati versati dalle società idroelettriche concessionarie di grandi derivazioni di acqua del Bacino imbrifero del Piave, che hanno natura e disciplina del tutto diversa rispetto alla finanza dei Comuni consorziati.

Componenti del C.d.A.

Silvia RIZZOTTO: Presidente

Alberto CAPPELLETTO: Consigliere

Massimo DAMINI: Consigliere

Loris RIZZETTO: Consigliere

Roberto TOFFOLETTO: Consigliere

RISPETTO DELLA TRASPARENZA E DELLE NORME DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Sono in corso approfondimenti in merito alle modalità di adozione del Piano di prevenzione della corruzione presso Asco Holding S.p.a., la cui attività è limitata alla gestione di partecipazioni societarie, senza la dotazione di personale. Si sottolinea che la Società ha per altro già previsto nel modello 231 adottato lo scorso 29 maggio 2014 il rispetto dei principi e i presidi di controllo atti alla prevenzione dei reati previsti nel decreto legislativo n. 231/2001 e nella Legge n. 190/2012. La Società ha inoltre nominato un Organismo tra i cui compiti rientrano quelli di vigilare sull'effettiva dotazione Modello e sulla capacità di prevenire i reati previsti dal D.Lgs. 231/2001, tra i quali rientrano la categoria degli illeciti contro la pubblica amministrazione e la corruzione fra privati.

MISURA DI RAZIONALIZZAZIONE PREVISTA DAL PRESENTE PIANO:

L'oggetto della Società è costituito da attività di servizi di evidente interesse pubblico e si ritiene che la partecipazione sia strumentale al perseguimento delle finalità istituzionali dei Comuni soci.

La Società, in quanto Società partecipata da un vasto numero di Comuni ricompresi in un unico ambito territoriale, è coerente con quel criterio di "aggregazione" indicato come linea guida per l'operatività degli Enti tanto dalla Legge (art. 1, comma 611, lett. d), della L. 190/2014), quanto dalla Relazione Cottarelli.

Essa non costituisce in alcun modo un costo o un aggravio per gli enti soci, ma anzi un'importante fonte di ricavo, tramite la distribuzione di dividendi, che, negli ultimi cinque anni non sono mai mancati.

La Società non ha dipendenti diretti. Il Consiglio di amministrazione, eletto dai Sindaci dei Comuni soci, è tuttavia attualmente composto da cinque amministratori locali (tre sindaci e due vice sindaci), i quali non percepiscono alcun compenso ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 718, della Legge n.296/2006.

La funzione della Società non potrebbe essere svolta dai singoli Comuni soci, in quanto la compagine sociale è molto ampia e la partecipazione dei singoli Comuni (nessuno raggiunge il 3% del capitale) molto modesta.

La distribuzione delle azioni di Ascopiave S.p.a. ai singoli soci farebbe perdere il controllo sulla società quotata.

La società nel tempo ha posto in essere importanti risparmi, confermati dalla crescita del dividendo degli ultimi anni, pur nel contesto di un quadro macro economico sfavorevole.

L'attività di contenimento dei costi e miglioramento dell'efficienza è tutt'ora in corso, come dimostrano il notevole miglioramento dei conti di Asco TLC S.p.A., che ha chiuso l'esercizio 2013 con un utile di € 983.146, la conclusione nel dicembre 2014 della procedura di liquidazione volontaria della società Mirant Italia S.r.l. (ora cancellata dal registro delle imprese) e la messa in liquidazione della controllata Rijeka Una Invest S.r.l. avvenuta nel luglio dello scorso anno.

Dalla partecipazione in Asco Holding S.p.a. non derivano costi sui bilanci dei singoli Comuni soci ma solamente entrate sotto forma di dividendi.

Il Comune di Casier intende comunque promuovere interventi da parte di Asco Holding S.p.a. finalizzati a monitorare ed eventualmente liquidare le proprie società partecipate per le quali persistano situazioni di perdita.

Si ritiene pertanto strategica e proficua la partecipazione in detta società, non sussistendo motivazioni giuridiche ed economiche per dismettere quote azionarie.

Ragione sociale

CONTARINA SPA

Partita IVA 02196020263
Sede Via Vittorio Veneto, 6 – Lovadina di Spresiano (Tv)

CAPITALE SOCIALE TOTALE € 2.647.000,00
PATRIMONIO NETTO (al 31.12.2013) € 15.716.224

Contarina Spa è posseduta per il 60% dal Consorzio Intercomunale Priula nel quale la misura della partecipazione del Comune di Casier è 0,37271%.

TIPOLOGIA DI SOCIETA' :

La società è affidataria *in house providing* del servizio rifiuti per l'ambito definito dalla L.R. n. 52/2012 e di altri servizi ed è partecipata indirettamente dal Comune di Casier; costituisce braccio operativo del Consorzio Intercomunale Priula, già Ente Responsabile di Bacino ai sensi del provvedimento del Consiglio regionale 28 ottobre 1988, 785.

La legge reg. n. 52/2012 prevede l'obbligatoria costituzione, da parte degli Enti locali, dei Consigli di Bacino, per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

I Consorzi Priula e Treviso Tre hanno ceduto i rispettivi rami aziendali a Contarina S.p.a. (atto firmato del Notaio dott. Paolo Talice di Treviso del 10.12.2010 rep. 75196) con effetto dal 1° gennaio 2011: tale operazione ha consentito la concentrazione in capo ad un unico soggetto pubblico delle strutture aziendali operative precedentemente preposte, con competenze diversificate, all'erogazione dei servizi consorziati.

Più recentemente poi, l'adesione al Consorzio Priula anche del comune capoluogo di Provincia ha consentito l'ulteriore razionalizzazione delle aziende pubbliche storicamente presenti sul territorio di tale Consorzio:

Trevisoservizi S.r.l., infatti, è stata incorporata in Contarina S.p.a. (atto firmato del Notaio dott. Paolo Talice di Treviso del 21.10.2013 rep. 80869) con decorrenza 01.11.2013. Pertanto la razionalizzazione delle gestioni negli ultimi 10 anni ha integrato la gestione dei rifiuti ed altri servizi pubblici per 50 comuni e complessivi 560.000 abitanti serviti in capo ad un soggetto, Contarina S.p.a.

La qualità e la convenienza economica dell'attuale gestione negli ultimi 10 anni ha integrato la gestione dei rifiuti ed altri servizi pubblici per 50 comuni e complessivi 560.000 abitanti serviti in capo ad un unico soggetto, Contarina S.p.a.

La qualità e la convenienza economica dell'attuale gestione a mezzo di Contarina S.p.a è stata da ultimo verificata dalle assemblee consortili nel dicembre 2013 con l'approvazione della relazione prescritta dall'art. 34, comma 21, decreto legge n. 179/2012 (allegato "A" delle deliberazioni assembleari n. 25 del Consorzio Priula e n. 23 del Consorzio TV3 del 18.12.2013), corredata da specifica perizia asseverata sui costi di mercato del servizio rifiuti.

Infine merita ricordare che Contarina ha costantemente chiuso in positivo i propri bilanci di esercizio, con un positivo rapporto fra patrimonio e redditività come evidenziato dai documenti pubblicati nel c.d. "Piano Cottarelli", una solida patrimonializzazione e indicatori economico-finanziari di solidità.

L'Assemblea del Consorzio Priula ha assunto, in data 15 gennaio 2015, la deliberazione n. 1 avente per oggetto "Procedimento di costituzione del Consiglio di bacino provvisoriamente denominato «Destra Piave» mediante l'operazione straordinaria di integrazione dei Consorzi intercomunali Priula e Treviso Tre (art. 4, co. 5, legge regionale 31.12.2012 n. 52). Approvazione degli atti e dei documenti costitutivi".

Una delibera di pari oggetto e di contenuto omologo a quella sopra riportata è stata assunta dall'Assemblea del Consorzio Treviso Tre, come da verbale n. 1 in data 15 gennaio 2015.

Le predette deliberazioni delle Assemblee consortili approvano dunque la costituzione del Consiglio di bacino denominato "PRIULA" mediante integrazione degli Enti Responsabili di Bacino, Consorzi Priula e Treviso Tre, ai sensi dell'art. 4, comma 5 della legge regionale n. 52/2012 che così recita: «La costituzione

dei consigli di bacino può avvenire anche mediante operazioni straordinarie di trasformazione dei soggetti che svolgono le funzioni di enti responsabili di bacino o autorità d'ambito, anche mediante integrazione di più enti esistenti, deliberate dagli organi assembleari degli enti medesimi in rappresentanza dei singoli comuni partecipanti. I consigli di bacino risultanti da tali trasformazioni adeguano i contenuti dei propri atti fondamentali alle disposizioni contenute nel presente articolo in ordine al loro funzionamento».

Le deliberazioni delle Assemblee consortili approvano:

- I) il Piano di ricognizione redatto dal Commissario consortile, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale n. 52/2012, dal quale risulta il complesso dei rapporti idonei ad essere trasferiti al costituendo Consiglio di bacino;
- II) la Relazione a firma del Direttore del Consorzio, unita al predetto Piano di ricognizione, dalla quale risulta la convenienza della costituzione del Consiglio di Bacino mediante l'integrazione dei Consorzi Priula e TV3 ai sensi dell'art. 4, comma 5, della legge regionale n. 52/2012;
- III) la Convenzione e Statuto da approvarsi e sottoscrivere da parte di ciascun Comune consorziato ai sensi e per gli effetti degli articoli 3, comma 5 e 4, comma 1, della legge regionale n. 52/2012;
- IV) il Progetto di integrazione dei Consorzi Priula e Treviso Tre predisposto dagli organi amministrativi dei Consorzi stessi.

Alle suddette delibere delle Assemblee consortili è altresì allegato il regolamento per l'esercizio congiunto del controllo analogo e delle altre attività di controllo e di indirizzo nei confronti della società *in house providing* Contarina spa, la cui approvazione è peraltro rimessa al Consiglio di Bacino.

Mediante le suddette delibere delle Assemblee dei Consorzi Priula e Treviso Tre, e gli atti in esse menzionati e ad esse allegati, i legali rappresentanti dei Comuni facenti parte del Bacino denominato PRIULA hanno dunque condiviso il percorso relativo alla costituzione del Consiglio di Bacino mediante integrazione del Consorzio Priula e del Consorzio TV3 ai sensi dell'art. 4, comma 5 della legge regionale n. 52/2012, con adeguamento degli atti fondamentali alle disposizioni sul funzionamento del Consiglio di Bacino previste dalla suddetta legge regionale, anche mediante sottoscrizione da parte dei Comuni di un'apposita convenzione ex art. 30 del D.lgs. 267/2000 in conformità alle disposizioni di cui alla ridetta legge regionale n. 52/2012.

I legali rappresentanti dei Comuni hanno tra l'altro condiviso il testo della Convenzione e Statuto riguardante il Consiglio di Bacino. Tale testo di Convenzione e Statuto recepisce lo schema tipo allegato alla delibera della Giunta regionale n. 1117/DGR del 1° luglio 2014, con alcune precisazioni circa le funzioni dell'Ente, come previsto dalla normativa statale e regionale di riferimento, nonché circa la natura del Consiglio di Bacino cui la legge regionale n. 52/2012 assegna personalità giuridica di diritto pubblico nonché autonomia funzionale, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile, ciò che tra l'altro rende necessario prevedere una revisione economico finanziaria. Pertanto, in ragione dei principi di efficienza, efficacia ed economicità, il Consiglio di Bacino, previa deliberazione degli enti locali partecipanti, potrà svolgere competenze organizzative anche in settori ulteriori rispetto a quello della gestione dei rifiuti ed inoltre costituirà la sede per l'esercizio congiunto dei poteri di controllo ed indirizzo nei confronti della società *in house* Contarina S.p.a., in base allo schema di regolamento che dovrà essere approvato dall'Assemblea del costituendo Consiglio di Bacino, fermo restando che le attività di gestione operativa rimangono invece in capo alla predetta società. La Convenzione e Statuto, recependo quanto alla legge regionale n. 52/2012 ed allo schema di convenzione tipo di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1117/2014, dà altresì atto che il Consiglio di Bacino subentrerà nelle funzioni già di competenza dei Consorzi Priula e TV3 (Enti Responsabili di Bacino) ed inoltre proseguirà nei rapporti giuridici attivi e passivi come risultanti dal piano di ricognizione dei Commissari di cui all'art. 5, comma 3 della predetta legge n. 52/2012. Peraltro, trattandosi di Ente con personalità giuridica di diritto pubblico ai sensi della legge regionale n. 52/2012 e visto il disposto dell'art. 2, comma 186, lett. e) della legge 23 dicembre 2009, n. 191, la Convenzione e Statuto ritiene coerente applicare al Consiglio di Bacino le norme previste per le aziende speciali in quanto compatibili.

La costituzione del Consiglio di Bacino mediante l'integrazione dei Consorzi Priula e TV3 consente di valorizzare e non disperdere le competenze maturate all'interno dei predetti Enti in materia di organizzazione dei servizi, che hanno condotto a risultati estremamente positivi in tema di prevenzione e riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti nonché in tema di raccolta differenziata, come dimostrano i numerosi riconoscimenti pubblici a livello nazionale ed internazionale. Inoltre, l'integrazione permette di addivenire in tempi estremamente ristretti ad un solo Ente, senza dover mantenere in vita gli attuali Consorzi ai fini della loro liquidazione e quindi per un tempo necessariamente non breve, in ragione dei rapporti attivi e passivi da regolare, dunque con beneficio anche per il

pubblico erario. Peraltro, come risulta dalla relazione a firma del Direttore consortile unita al Piano di ricognizione del Commissario liquidatore, per l'unitario Consiglio di Bacino si prefigurano costi inferiori alla somma di quelli già dei Consorzi Priula e TV3 e coincidenti con quelli di un ipotetico Consiglio di Bacino costituito ex novo e non per integrazione dei precedenti Enti.

Con deliberazione di Consiglio Comunale il Comune di Casier ha approvato e fatto proprio il percorso, già descritto nella delibera dell'Assemblea del Consorzio Priula n. 1 del 15 gennaio 2015 e nella delibera dell'Assemblea del Consorzio Treviso Tre n. 1 del 15 gennaio 2015, relativo alla costituzione del Consiglio di bacino denominato "PRIULA" mediante integrazione degli Enti Responsabili di Bacino, Consorzi Priula e Treviso Tre, ai sensi dell'art. 4, comma 5 della Legge Regionale n. 52/2012.

Il Consiglio di Bacino è deputato a subentrare, senza soluzione di continuità, nelle funzioni, proprie delle Autorità d'Ambito, già di competenza dei Consorzi Priula e TV3 (Enti Responsabili di Bacino) ed inoltre proseguirà nei rapporti giuridici attivi e passivi come risultanti dai piani di ricognizione dei Commissari di cui all'art. 5, comma 3 della predetta Legge n. 52/2012, ivi compresi i rapporti con il gestore *in house* Contarina s.p.a.

Componenti del C.d.A.

Franco Zanata: Presidente

Omar Meneghello: Consigliere delegato

Monica Bettiol: Consigliere nominato

Paolo Contò: Consigliere nominato

Fabio Franzese: Consigliere nominato

RISPETTO DELLA TRASPARENZA E DELLE NORME DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Contarina S.p.a. è dotata di un Piano di prevenzione della corruzione adottato con deliberazione del C.d.a. del 27 settembre 2014, della Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione ed ha aggiornato il proprio modello 231 relativamente alle fattispecie di reato previste in materia di anticorruzione e trasparenza.

MISURA DI RAZIONALIZZAZIONE PREVISTA DAL PRESENTE PIANO:

Il Comune di Casier è un Ente appartenente al costituendo "Consiglio di Bacino Priula" e pertanto ogni misura di razionalizzazione dovrà essere valutata in tale sede, in particolare, in materia di compensi degli amministratori e di contenimento delle spese di personale ex art.18 comma 2-bis del L.D. n. 112/ 2008.

In ordine al nuovo regolamento per l'esercizio congiunto del controllo analogo e delle altre attività di controllo e di indirizzo nei confronti della società *in house providing* Contarina S.p.a., l'Assemblea del Consorzio Priula ha deciso di rinviare la sua approvazione alla costituzione del Consiglio di Bacino.

L'oggetto della Società è costituito da attività di servizi di evidente interesse pubblico e si ritiene che la partecipazione sia strumentale al perseguimento delle finalità istituzionali dei Comuni soci.

Si ritiene pertanto strategica e profittevole la partecipazione in detta società, non sussistendo motivazioni giuridiche ed economiche per dismettere quote azionarie.

Ragione sociale

CONSORZIO INTERCOMUNALE PRIULA

Partita I.V.A. o Codice Fiscale

02044990261

Sede

Via Donatori del Sangue, 1 - Villorba

Data costituzione

16 dicembre 1987

Durata prevista dallo Statuto

Indeterminata

Componenti Consiglio di Amministrazione

NOMINATIVO	CARICA	COMPENSO LORDO ANNUO
Giuliano Pavanetto	Presidente	€0
Francesco Pietrobon	Vicepresidente	€0
Mauro Dal Zilio	Consigliere	€0
Fauso Gottardo	Consigliere	€0
Riccardo Missimiato	Consigliere	€0

Indennità sospese a seguito dell'entrata in vigore della L. 122/2010

Rappresentanti del Comune di Casier In seno al C.d.A.

Nessun rappresentante

Oggetto sociale

Tutela e valorizzazione dell'ambiente, salvaguardia delle componenti naturali e biologiche favorevoli all'insediamento umano ed allo sviluppo della flora e fauna.

Attività di servizio pubblico affidate

Gestione servizio integrato di raccolta e smaltimento rifiuti solidi e urbani; gestione servizio cimiteriale integrato.

Utile d'esercizio 2011

€ 1.239.281,00

Utile d'esercizio 2012

€ 56.130,00

Utile d'esercizio 2013

€ 64.649,00

Casier, 30 marzo 2015



IL RESP. SETTORE FINANZIARIO

Biasotto dott.ssa Giorgia



